



AUBAC

Autorità di bacino distrettuale
dell'Appennino Centrale

Osservatorio 26 marzo 2024

Scenario di severità idrica distrettuale

Severità idrica distrettuale in rapporto al quadro nazionale: BASSA

Nei mesi di febbraio e marzo 2024 il trend siccitoso, che da settembre sta caratterizzando le regioni del distretto, non ha subito la sperata inversione di tendenza invernale e si sono continuate a riscontrare anomalie negative in Umbria e nelle regioni del versante adriatico, con valori tra -20% e -40%, e valori nella media del periodo solo per il Lazio. Per quanto concerne la neve, l'indice SWI evidenzia un deficit del 70% sull'Appennino e del 76% sul bacino del Tevere rispetto alla media del periodo 2011-2022.

Le scarse precipitazioni e le temperature elevate (oltre 2°C rispetto alla media 2020-2023) hanno determinato un progressivo peggioramento dell'umidità dei suoli e delle condizioni idrologiche dei corsi d'acqua superficiali, dei laghi e delle falde. Negli ultimi sei mesi si osserva un significativo peggioramento delle portate dei corsi d'acqua: in circa il 60% delle stazioni idrometriche del distretto si registra, rispetto alle medie di riferimento, un deficit superiore al 25% e per metà di esse superiore al 50%. Nel Lazio risultano tutte sotto la media le portate di Tevere (-40%), Aniene (-43%) e Velino (-22%) e quelle della sorgente del Peschiera (prossimo a circa 16 m³/s) che permangono al limite del 25° percentile della serie storica di riferimento. I livelli degli invasi sono per ora mediamente buoni, ma si è visto che i volumi stoccati sono spesso insufficienti a far fronte alla richiesta d'acqua nei periodi di prolungata siccità. Ad eccezione degli invasi di Penne, Mercatale e Rio Canale, per i quali l'attuale volume di invaso è inferiore al 50% del volume autorizzato, negli altri invasi si registra una disponibilità della risorsa idrica con volume di invaso superiore al 75% di quello autorizzato.

Per quanto riguarda i laghi naturali, il livello del lago Trasimeno permane critico a -1,29 m rispetto allo zero idrometrico, valore inferiore al limite minimo vitale (-1.20 m), e più basso rispetto ai livelli di marzo degli ultimi tre anni. Il livello del lago di Bracciano risulta pari a 161,99 m s.l.m., livello prossimo a quelli registrati nei mesi di marzo degli ultimi quattro anni (2020-

2023). Per quanto riguarda il livello del lago di Albano, dal mese di settembre 2023 all'inizio di marzo di quest'anno il livello del lago è sceso di oltre 7 cm.

Per quanto concerne l'approvvigionamento idrico non si rilevano al momento, a livello distrettuale, situazioni di criticità significative. Tuttavia, nonostante le precipitazioni finora registrate nel mese di marzo, si osserva un peggioramento della situazione soprattutto sul versante adriatico. A livello locale permangono criticità che riguardano soprattutto gli ambiti territoriali ottimali che storicamente presentano problematiche strutturali dei sistemi idrici.

Alla luce di quanto sopra si conferma lo scenario di "severità idrica bassa".

Occorre monitorare costantemente l'andamento delle condizioni meteoclimatiche delle prossime settimane.

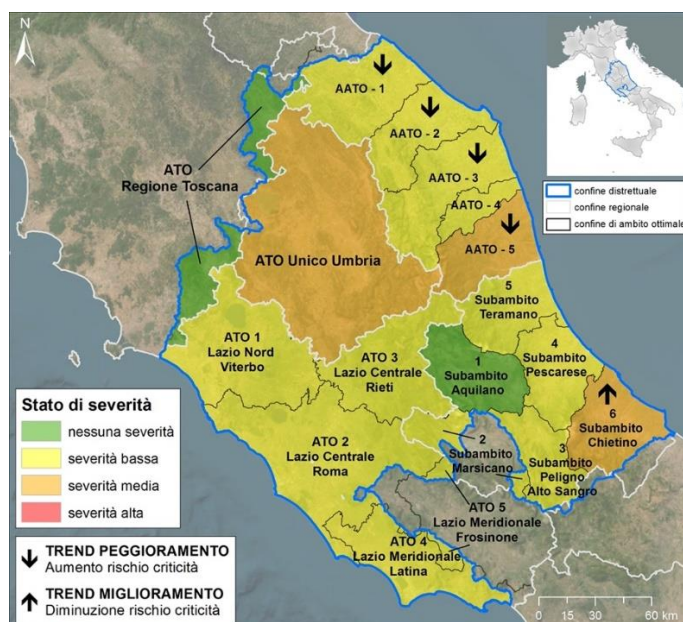
Inoltre, è necessario continuare nelle azioni di sensibilizzazione perché sia garantito un corretto e responsabile uso della risorsa idrica e assicurare che siano introdotte le misure di contrasto programmate nel caso in cui vi sia un peggioramento della situazione; nel contempo devono proseguire gli interventi e le misure di contrasto in corso di attuazione.

Nello scenario di severità idrica bassa, l'Osservatorio assume il ruolo di Cabina di Regia per la gestione della crisi idrica, procedendo:

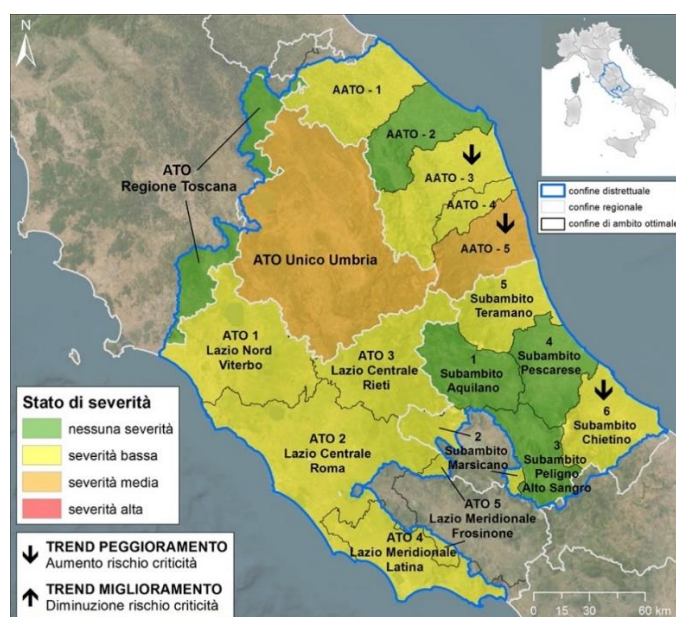
- a) alla valutazione degli scenari di impatto sui diversi usi e sui corpi idrici della situazione di siccità o carenza idrica in atto;
- b) alla valutazione delle misure più appropriate per la mitigazione degli impatti della carenza idrica e della siccità sulla base degli elementi conoscitivi disponibili e proponendone l'attuazione;
- c) al monitoraggio dell'evoluzione del fenomeno in atto e degli effetti delle misure adottate;
- d) alla comunicazione della situazione climatica e idrologica in atto, dei rischi, delle misure adottate e degli effetti ottenuti;

e) all'analisi "a posteriori" degli eventi di crisi idrica al fine del loro inquadramento nella serie storica di riferimento, e alla valutazione degli effetti delle misure adottate per il miglioramento delle strategie di intervento.

Mappa della severità idrica distrettuale in rapporto al quadro nazionale



Osservatorio 26 marzo 2024



Osservatorio 24 gennaio 2024